

Simona Tabasco.

Nata a Napoli il 5 aprile 1994. Dopo aver girato due cortometraggi per il Giffoni Film Festival, nel 2011 entra nel cast di "fuoriclasse" con Luciana Littizzetto. L'esordio sul grande schermo è con il film "Perez" che la consacra al grande pubblico.

SIMONA TABASCO

Io e Tea

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI ILARIA RUCCO

Lei è Tea in "Perez.", premiato film di Edoardo De Angelis con Luca Zingaretti e Marco D'Amore, la figlia del protagonista, un personaggio intenso e affascinante che ha lasciato il segno. "Tea" è Simona Tabasco, giovane interprete napoletana già definita un astro nascente del cinema italiano. Dopo aver girato due cortometraggi per il Giffoni Film Festival è entrata nel cast di "Fuoriclasse", serie televisiva con Luciana Littizzetto. Con "Perez." ha esordito al cinema ed è stato amore a prima vista. Nel corso della VII edizione del Galà del Cinema e della Fiction in Campania è stata premiata come Migliore attrice di film. Presto la vedremo nel ruolo di una svampita estetista in "È arrivata la felicità" fiction targata Raiuno con Claudia Pandolfi e Claudio Santamaria.

Il suo primo ruolo al cinema è stato molto intenso, "Perez." l'ha portata alla Mostra del Cinema di Venezia. Come ha vissuto questa esperienza?

L'ho vissuta come una grande opportunità che mi è stata data. Interpretare Tea è stata un'esperienza forte e illuminante: oggi so quello che voglio fare nella vita. Per amore, per passione, sento il bisogno di continuare a fare l'attrice.

L'ambientazione del film è una Napoli fredda come l'acciaio dei grattacieli, come l'edificio del Tribunale del Centro Direzionale. Niente luoghi comuni, allegria, pizza e sole. Quale





“ Non mi piace pensare a quello che sarà di me, preferisco costruire giorno per giorno il mio futuro. ”

delle due facce di Napoli le sembra più autentica?

Non lo so. Mi capita spesso di parlare con persone che identificano Napoli con "Gomorra", in realtà per me è pizza, allegria e sole. Una cosa è certa, Napoli è una città divisa: se nasci a Scampia la vivi in un modo, se nasci a via Filangieri in un altro. È piena di contrapposizioni, luci ed ombre, e questo la rende anche affascinante.

Lei è molto bella, mi chiedo se questo aiuti le donne che hanno un talento oltre al dono della bellezza.

Secondo me aiuta, ma io preferisco non aiutarmi con questo. Non mi sento bella, non mi interessa essere notata per il mio aspetto. Nelle persone e nelle cose mi piace più il difetto che il pregio e per le scelte che voglio fare nella mia carriera non è un'arma. Ad esempio, Tea ho cercato di sfigurarla, mi piacciono i ruoli forti, complessi e intensi.

Il personaggio che ha interpretato in "Perez." è molto affascinante: ha un carattere deciso, è molto passionale e ha dei lati oscuri. Quanto c'è di Simona in Tea?

Anche io come Tea mi butto a capofitto nelle situazioni, ma penso di più alle conseguenze. È abba-

stanza lontana da me nel suo modo di amare, ad esempio io ho un bellissimo rapporto con mio padre, comunichiamo molto e con lui mi confido.

Tea è anche molto disinibita, è stato imbarazzante per lei girare le scene di intimità con il collega Marco D'Amore?

In questo io e Tea siamo molto diverse! Ho provato imbarazzo, ma quelle scene erano in linea con quello che volevamo trasmettere.

Quanto e come è cambiata la sua vita da quando è considerata un astro nascente del nostro cinema?

La mia vita è rimasta totalmente uguale, l'unica differenza è che mi sento più carica di responsabilità, in dovere di dimostrare qualcosa. Anche semplicemente un provino lo faccio con una maggiore consapevolezza, con più impegno. Non è arrivato il successo, ma se anche fosse, la mia vita non è cambiata.

Ha un amore?

Sì, sono fidanzata.

Che rapporto ha con la sua città natale, Napoli?

Vivo a Roma da due anni, da quando ho iniziato il Centro Sperimentale. Con Napoli ho un rapporto bellissimo, cerco di tornarci ogni volta che posso. Sono nata vicino al bosco di Capodimonte. Quando avevo dodici anni ci siamo trasferiti a Caserta perché i miei pensavano che fosse una realtà più a misura di ragazzina. Ad essere sincera ci abito solamente a Roma! Mi sento totalmente partenopea, in tutto quello che che faccio, nel mio modo di sentire.

Ha un sogno?

Da un punto di vista professionale mi piacerebbe sapere cos'è il teatro, mi affascina tantissimo. Il mio sogno nella vita è essere soddisfatta e felice.

Fantastichiamo: come vede la sua vita tra dieci anni?

Posso dire che non la vedo? Nel senso che preferisco non immaginarla, non mi piace pensare a quello che sarà di me, preferisco costruire giorno per giorno il mio futuro, che sia una sorpresa.



“ La bellezza aiuta, ma io preferisco non aiutarmi con questo. Non mi sento bella, non mi interessa essere notata per il mio aspetto. Nelle persone e nelle cose mi piace più il difetto che il pregio e per le scelte che voglio fare nella mia carriera non è un'arma. Ad esempio, Tea ho cercato di sfigurarla, mi piacciono i ruoli forti, complessi e intensi. ”

Ha una musa ispiratrice per le sue interpretazioni?

Jasmine Trinca e Marion Cotillard mi piacciono molto, riescono a essere pulite, a comunicare emozioni e mi piacciono le scelte che hanno fatto.

Quali interessi coltiva al di fuori della recitazione?

Amo guardare film, ne guardo due o tre al giorno. L'ultimo, "La classe", mi ha colpito molto perché è un film che pone tante domande ma le risposte le devi trovare.

Progetti?

Sto girando "È arrivata la felicità", una fiction diretta da Riccardo Milani con Claudio Santamaria e Claudia Pandolfi. Mi sto divertendo ad interpretare una svampita estetista napoletana, molto "ricca" nel vestire, quasi una macchietta.

Buoni propositi per questo 2015?

Prendere la patente, imparare l'inglese e iscrivermi all'università, alla facoltà di "Arti e Scienze dello Spettacolo". ■

